Mercoledì 15 Gennaio 1913

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 23 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

UDINE - Anno XVIII - N. 13

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e succurs. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,—; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/10 di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

Conto Corrente con la Posta

IL PROBLEMA DELLE ISOLE

Nell'incertezza della situazione e mentre la questione di Adrianopoli fa ostruzionismo a tutte le altre, un avvenimento militare importantissimo — eppur quasi inavvertito agli occhi del pubblico, tutto intento alle conferenze di Londra — si svolse in questi ultimi giorni nell'Egeo: la guarnigione di Chio, in numero di 1200 uomini si arrese ai greci.

Ormai non resta ai turchi nell'Egeo neppure uno scoglio, salvo qualcuno senza importanza vicinissimo alla costa asiatica. Una dozzina d'isole le abbiamo noi; tutte le altre — le più belle e più importanti — le tengono i greci.

Non senza una buona ragione la Grecia non volle firmare l'armistizio e continuò la guerra durante le trattative. I diplomatici delle grandi potenze, dopo tutti gli insuccessi che hanno avuto da un anno e mezzo a questa parte, sono così disorientati che potrebbero andare a scuola da Venizelos.

La Turchia seguita a mettere fra le condizioni di pace la restituzione di tutte le isole dell'Egeo. Si prenderà l'Europa l'incarico di cacciare da queste isole i greci e riconsegnarle ai turchi? E poi lascierà nell'Egeo una flotta internazionale perchè i greci non se le ripiglino?

Oggi la Grecia di fronte alla Turchia ha il dominio del mare ed è probabile che l'avrà sempre. Or chi ha il dominio del mare quando sia inattacabile per terra, è padrone di queste isole; almeno di fronte alla Turchia. Da un mese la Grecia sola sostiene la guerra contro la Turchia e vince. Il rifiuto a firmare l'armistizio, che parve leggerezza e presunzione imperdonabile, fu la conseguenza di un giusto apprezzamento della situazione militare.

Da terra la Grecia è sicura perchè i turchi — se anche avessero un esercito disponibile — non potrebbero attaccarla senza passare attraverso le linee dei bulgari e dei serbi. Sul mare la Grecia fu sola e superiore sempre. Il suo compito nel mare non era ancora finito e nulla arrischiava a proseguirlo perciò ha continuato la guerra.

Le condizioni militari della Grecia rispetto alla Turchia — inattacabilità da terra e superiorità sul mare — non sono transitorie; a guerra finita, diventeranno normali. Qualunque sia la linea di confine che dividerà l'impero ottomano dalla Bulgaria, sia che Adrianopoli resti a levante o a ponente di essa, sia che venga tagliato in mezzo, i greci hanno finito di essere confinanti coi turchi: dunque purchè gli slavi si mantengano semplicemente neutrali — Lega o non Lega — la Grecia da terra sarà inattacabile dalla Turchia. E in queste condizioni, come può la Turchia pretendere di tenersi le isole? Come le difenderebbe?

Vi è d'altronde chi dubiti della superiorità dei greci sul mare? In verità abbiamo letto più volte, ed anche ultimamente, molte fandonie e smargiassate turche relative a lezioni che la flotta turca si apprestava dare alla greca e magari anche a vittorie ritornate. Ma, senza entrare in particolari basta il fatto che i greci hanno conquistate tutte le isole dell'Egeo (salvo quelle occupate dell'Italia), per mettere fuori dubbio ch'essi hanno il dominio del mare. Anzi giova notare che se incontrarono qualche ostacolo fu da parte dei presidi delle isole, non da parte della flotta nemica; nessuno dei loro convogli fu attaccato tutti i loro sbarchi furono eseguiti senza contrasto. Le navi turche uscirono qualche volta fuori dei Dardanelli senza mai troppo dalla protezione dei forti, e scapparono subito alle prime scariche delle navi greche che incrociavano davanti allo stretto.

Taluno dirà: ma questa condizione di cose non può cambiare in modo che le parti s'invertano? No, perchè è questione di personale più che di materiale. La Grecia ha uomini di mare eccellenti; la Turchia non nè ha neppure di mediocri. Tale differenza si accentuerà dopo la guerra e in conseguenza di essa. Il valore dei turchi è ormai una leggenda sfatata in terra; come può rialzarsi in mare?

×

A Scutari ed a Giannina sono albanesi, non turchi, che resistono ai montenegrini e ai greci. Albanesi di nascita e di razza sono i comandanti delle due piazze e la maggior parte dei combattenti. Ad Adrianopoli ed a Ciatalgia, le fortificazioni più che gli uomini stanno di fronte ai bulgari. Notisi che è albanese di nascita anche Sciuri pascià comandante di Adrianopoli.

Nella nostra guerra libica, i turchi non si sono battuti mai: il loro uffizio fu quello di spingere innanzi gli arabi. E l'ultimo combattimento a Bengasi quello di pochi giorni or sono, durante la pace — fu simile agli altri; e come degli altri, i giornali turchi vantano vittoria!

Ad ogni modo qualunque opinione vogliasi avere sul valore dei turchi in terra, è impossibile non vedere quanto poco essi valgano sul mare dove al coraggio devono accoppiarsi attitudini che naturalmente i turchi non hanno e che, senza vivere sul mare, non si acquistano.

I delegati della lega balcanica, fra le condizioni di pace che esigono dalla Turchia, hanno posto la cessione di tutte le isole egee. E' condizione ragionevolissima ed è probabile che la mantengano; ma se anche la Lega se ne lavasse le mani, basta la Grecia — di fronte alla Turchia — per farla valere. Le isole che i greci tengono, la Turchia è incapace di ripigliarsele. Quelle che abbiamo noi sarebbero greche il giorno stesso in cui l'Italia le lasciasse.

La Grecia, anche se abbandonata dagli alleati — purchè essi non aprono ai turchi la via di terra — è in grado di far la guerra alla Turchia e la farebbe o meglio la continuerebbe, se questa rifiutasse la cessione. Interverrà l'Europa, per difendere la Turchia contro la Grecia? E in nome di qual diritto o di quale interesse europeo?

Dicesi che le isole più vicine ai Dardanelli devono restare in mano al guardiano dello stretto.

Ma queste isole si è visto con quanta facilità la Grecia le tolse al guardiano. Dunque che cosa garantiscono? La sicurezza dei Dardanelli può essere garantita da leggi internazionali, anche senza le isole; ma se ciò non fosse, cambiate pure guardiano anche avendo le isole più prossime allo sbocco.

Quanto alle altre, si dice che la migliore situazione sarebbe di riunire in un blocco autonomo sotto l'alta sovranità del Sultano, o almeno usare questo trattamento a Mitilene ed a Chio. Ma non è ancor giunto il *momento* che questa disgraziata bandiera della alta sovranità del Sultano vada anche essa a finire fra gli stracci? A che ha giovato mantenerla con la forza per tanti anni a Creta?

Quante spese e quanti impicci anche per noi! E perchè? Per sostenere una ombra senza corpo, rappresentando una parte odiosa e contraria ai nostri sentimenti! L'esempio di Creta non ha servito a nulla? Possibile che la diplomazia non abbia altro compito che di puntellare con fuscelli di canapa *edifizi in rovina*?

Si dice che le isole dell'Egeo in mano alla Grecia minaccerebbero le coste turche della Siria e dell'Asia Minore. Ma questa ragione — come ben disse Venizelos — è troppo speciosa e vana. Due vicini che si guardano possono tendersi le braccia.

Daltronde troppi appetiti più forti che quelli della Grecia s'appuntano sulle coste dell'Asia Minore e della Siria, e magari anche sulle isole egee. E' forse per lasciare ad essi la strada aperta che da qualche parte si propone il gruppo autonomo di queste isole sotto l'alta sovranità del sultano?..

Il telefono del «Paese» porta il N. 2-11.

Notizie dal Friuli

Giunta Prov. Amministrativa

(Seduta del 11 gennaio 1913)

Affari approvati

Affari approvati - Udine, Mutuo L. 54200 per ampliamento scuole normali - Cividale: Assegnazione e permutua fondi - Gemona, prestito attivo L. 50000 al Consorzio roste sul Tagliamento - Pordenone, Aumento assegno ai pompieri - Pagnacco, idem stipendio al messo scrivano - Feletto, Buona uscita al messo provvisorio - Bordano, Vendita fondi comunali - Pocenia, gratificazione alla levatrice - Eeletto, Contributo posta telefonica - Fagagna, sussidio alla Commissione provinciale contro l'alcolismo - Marano, istituzione nuovi posti di stradino e guardia - San Giorgio Nogaro, sussidio vedova Lanzi - Mortegliano, aumento stipendio al medico condotto - Zuglio, sussidio a Pittoni Lucia mar. Grassi - Verzegnis, acquisto opuscoli contro la tubercolosi - Ampezzo, assicurazione archivio municipale - Bagnaria, modifica stipendio d'organico del segretario - Talmassons, istituzione nuovi posti di stradino - Claut, Taglio legna per cottura calce - Codroipo, regolamento impiegati e salariati - Pinzano, idem tassa domestici - Bagnaria, contributo pro espulsi dalla Turchia - San Giovanni di Manzano, idem contributo pro flotta aerea e seconda offerta pro feriti e famiglia dei caduti in Libia - Castions, accettazione mutuo L.84500 per edifici scolastici - Clauzetto, mutuo cambiario - Ampezzo, rinnovazione mutuo cambiario L. 4000 con la Società Operaia - Campoformido, compenso al curcore - Rivignano, cassa pensioni, elenco *suppletivo e speciale*.

Deliberazioni varie

Udine, *regolamento* per il servizio delle pubbliche affissioni Approva, non però l'aggiunta alla lettera d - Maniago, Latisana, Moggio, Nimis, Esattoria 1913-22, contratto: Esprime parere favorevole - Paluzza, Ovaro, Ampezzo, Rivignano, id. idem, Cauzione, id. idem - Codroipo, Latisana, Campoformido, Majano, Villasantina: Bilanci 1913 Autorizza la sovraimposta - Tramonti di Sopra e di Sotto, Strada di Chievolis, manutenzione: Dichiara obligatoria la costituzione del Consorzio - Ampezzo, Consorzio Zooiatrico, Dichiara obbligatoria la spesa - Tramonti di Sopra e di Sotto: Maniago, Fanna, Cavasso, Spilimbergo, Ferrovia Portogiuaro, Casarsa, Spilimbergo, Gemona. Dichiara i comuni direttamente interessati - Moreano, Tassa famiglia e ricorso Grotto Giovanna. Dichiara irricevibile.

Rinvii

San Giorgio della Richinvelda, Affranco livello - Ciseris, Regolamento impiegati.

Per il ripopolamento della selvaggina

Ci comunica la seguente che ben volentieri pubblichiamo:

Il bilancio venatorio del 1912 vi avrà certamente poco soddisfatto, e la maggior parte di voi deve avere concluso che ormai non vale la pena di munirsi di licenza, perchè all'infuori dei primi giorni di caccia non si trova più selvaggina. I vecchi cacciatori sanno che non è stato sempre così e che non è lontano il tempo nel quale abbondavano lepri e pernici, come ancora abbondavano oltre confine tutto il periodo dell'anno.

Voi sapete le ragioni della scomparsa del selvatico, ed io certo non vi annoierò nel ricordarle, ma ne parlo solo per concludere che il nostro territorio è sempre adatto per la permanenza della detta selvaggina e che noi invece di perderci in *querimonie* e discussioni inutili dovremmo operare d'accordo per tentare il ripopolamento.

Ora che la Commissione Provinciale ed il Circolo dei Cacciatori hanno tanto intensificato l'opera loro per limitare il bracconaggio, uniamo la nostra azione personale e facendo tesoro dell'esperienza fatta lo scorso anno, proviamo su larga scala almeno il ripopolamento delle pernici.

La mia iniziativa non avrà alcuna probabilità di riuscita se non troverò persone che mi vorranno aiutare a persuadere gli scettili dell'utilità dell'esperimento ed a riscuotere le piccole quote individuali che sono all'uopo necessarie.

Faccio perciò un caldo appello a tutti i cacciatori della Provincia perchè vogliono essere larghi della loro cooperazione tenendo conto di quanto appresso:

a) Per avere migliori condizioni d'acquisto è opportuno tare una sola ordinazione nella prima quindicina di febbraio.

b) Una coppia di pernici, con le spese relative, costa circa L. 16; il prezzo è alquanto rilevante, ma se si tiene conto che ogni coppia, lasciata nidificare in pace, può dare nell'anno almeno 20 perniciotti, si trova che il sistema è da preferirsi a quello dell'acquisto delle nova.

c) Le coppie di pernici saranno immesse nelle campagne secondo il desiderio dei sottoscrittori od a criterio dello scrivente nel numero relativo alla somma sottoscritta, nei seguenti centri: Cividale, Codroipo, Gemona, Maniago, Pordenone, Palmanova, San Vito al Tagliamento, S. Daniele, Spilimbergo, Tarcento, Udine.

d) La spedizione delle pernici sarà fatta dalla casa fornitrice direttamente al sottoscritto, ma potrà essere diretta anche ad un cacciatore dei centri sopraindicati, qualora la sottoscrizione raggiunga l'importo di almeno 10 pernici (5 coppie).

e) Per raccogliere le offerte ne centri sopranominati occorre che s'incarichi una persona di buona volontà. Per Udine città e dintorni, le offerte potranno essere fatte allo scrivente nel modo che ognuno riterrà più comodo.

f) L'importo raccolto dovrà essere trasmesso non più tardi del 31 corr.

Con altra circolare o col mezzo della stampa farò conoscere l'esito della sottoscrizione e le modalità della eventuale immissione della selvaggina.

Udine, li 12 gennaio 1913

Cap. Italico Rubazzer — Presidente della Commissione Provinciale per la repressione della caccia e pesca abusive.

da Tolmezzo

Grave disgrazia

14. — Ieri veniva trasportato d'urgenza nella casa di cura del dott. Cominotti il sig. Vittorio Cappelli, da Cavazzo Carnico, il quale trovandosi nel negozio di ferramenta Candussio, fu colpito da un pacco di ferro che gli era caduto di mano alla gamba destra.

Ne avrà per molto tempo, avendo riportata della frattura.

Le scuole chiuse

Per ordine dell'Ufficiale Sanitario sono state oggi chiuse le scuole elementari del capoluogo, essendosi verificati alcuni casi di morbillo.

da S. Pietro al Natisone

Festa gentile

14. — Domenica scorsa seguì l'annunciata festa dell'Albero di Natale che è davvero riuscitissima. Nella sala del «Belvedere» ho notato fra i presenti il presidente dott. Carlo Brosadola, la vicepresidentessa sig. A. Gariboldi *direttrice delle nostre scuole* Normali, la sig. A. Foianesi, sig.na E. Miller, sig.ra Jussig Podrecca, sig. Carlo Jussig e le patronesse sig. Leonilde Liccaro, Anna Mazzolini, Iginia Miani Strazzolini, il sig. Attilio Miani per il Sindaco, sig. Guido Srazzolini il maresciallo dei carabinieri ed altri. Intervennero pure gli insegnanti della Scuole Normali, prof. Giuseppe Canesirelli, prof. Toligni, le prof.sse del Monte, Plai, Bernotti, Del Bianco, Bardella, Carcano-Miani; delle maestre le sig. Taschiutti, sig. Taschiutti, sig. Taschiutti Strazzolini, Igea Mazzolini, Deganutti e Signorelli. e le normaliste delle nostre scuole.

A tutti i bimbi dell'Asilo ed a quelli delle scuole elementari venne fatto un dono.

Quindi il presidente dott. Carlo Brosadola disse brevi nobilissime parole di ringraziamento a quanti contribuirono all'attuazione di questa festicciola così simpatica.

Arresto di un bruto

I nostri carabinieri hanno ieri arrestato quel tal Dorbolò di S. Giovanni d'Antro, condannato dal vostro Tribunale per violenza a minorenni.

da Palmanova

Corso mascherato e premi

14. — *Ieri sera si riunì nei locali* della Società Esercenti, e per iniziativa della stessa, una diecina di volonterosi cittadini che si costituirono in Comitato per organizzare un grande corso mascherato per l'ultima domenica di Carnovale.

Tra giorni verrà pubblicato il programma con i relativi premi.

All'Asilo Infantile

Ieri si è cominciato a somministrare la refezione giornaliera a 40 bambini poveri di questo Asilo infantile.

Lodiamo per questa bella iniziativa i preposti alla pia fondazione.

Dalla Libia

Ieri sera coll'ultimo treno arrivarono qui reduci da Misurata 13 soldati del 12 o Cavalleggeri Saluzzo, qui di stanza. Nessuno era ad attenderli in stazione causa il contrattempo procurato da un telegramma.

da Precenicco

Un infanticidio

Pare ormai assodata la notizia che io vi trasmisi giorni fa circa un infanticidio che sarebbe stato compiuto in paese.

I resti della creatura sembra si siano trovati in una fogna, composti pietosamente e trasportati a Latisana dove verranno oggi sottoposti alla perizia del dott. Cavarzerani.

In paese l'accertamento delle gravi voci che da tempo correvano ha prodotto profonda impressione.

Si è già proceduto all'arresto di due persone.

da Cividale

Liste elettorali politiche

14. — Gli elettori di questo Comune sono saliti colla nuova legge a 2578 e furono dalla Commissione elettorale comunale divisi in quattro sezioni.

La prima comprende 610 elettori, la seconda 659, la terza 694 e la quarta 615. La vecchia lista elettorale politica comprendeva 864 elettori divisi in due sezioni elettorali.

da Spilimbergo

Il dott. Colpi è partito

14 — Ieri è partito il dott. Giovanni Colpi, già primario del nostro Ospedale, accompagnato alla stazione dal Sindaco ing. De Rosa, dal Presidente dell'Ospedale e da altre notabilità.

Gli rinnoviamo vivissimi auguri.

Per Argenta

Sono ieri sera partiti per Argenta 25 soldati del 4.o Genova Cavalleria qui di stanza, accompagnati dal ten. Cottarelli.

Veglionissimo 1893

I giovani della leva 1893 hanno stabilito di dare tra giorni al nostro Sociale un grande veglionissimo per il quale c'è già nel nostro mondo di ballerine e cavalieri la più ansiosa aspettativa.

Il veglione promette di riuscire davvero brillantemente, data la cura che il Comitato ha in animo di porvi.

Confidiamo in un numeroso intervento di ballerini anche dai paesi limitrofi.

da Sacile

Salvata dal fratello

14. — Nel pomeriggio di ieri la ragazza quindicenne Alessandra Chizzolin era caduta casualmente nel Livenza.

Per fortuna alle sue grida altissime imploranti soccorso, accorse il fratello Libero, che vestito com'era, si slanciò in acqua per salvare la pericolante, riuscendo dopo non pochi sforzi nel suo intento.

Il maestro di Ginnastica

Con vivo piacere apprendiamo che ad insegnante di ginnastica alla nostra Tecnica pareggiata è stato nominato il sig. Giuseppe Cremaschi, ufficiale d'ordine al distretto militare e direttore del locale circolo schermistico.

Congratulazioni.

Assemblea del Teatro Sociale

Domenica p. v. 19. corr. alle ore 10 nella sala del Consiglio comunale si riunirà in assemblea la Società del Teatro per il resoconto finanziario e per decidere sullo scioglimento della società stessa, nonchè sui relativi provvedimenti.

Con tutta probabilità la società verrà sciolta ed al posto del Teatro sociale verrà trasportata la sede dei nostri uffici municipali.

E sarebbe non brutta proposta.

da Iuvillino

Un alpino aggredito?

14. — Domenica sera l'alpino Romano Damiani della 72 a compagnia battaglione Tolmezzo si recava nel nostro paese per una festa da ballo.

Nel ritorno, che egli imprese a notte fatta, era alquanto brillo, e ad un certo punto, creduto di trovarsi davanti ad un'osteria, picchiò ad una porta.

Non gli era stato ancora risposta che dietro a lui sopravveniva all'improvviso uno sconosciuto che gli affibiava una bastonata fortissima.

Del fatto l'alpino ha creduto di fare denuncia.

Dentro alla casa egli ha visto non altri che una giovane donna che gli aveva risposto in malo modo invitandolo ad andar oltre.

da Fanna

Società Operaia

14, Sabato 18 avrà luogo l'assemblea di questa fiorente Società Operaia per la rinnovazione delle cariche sociali. Constatiamo che il capitale della Società Operaia è di circa 11 mila lire ed il numero dei soci aumenta sempre più.

Vada una viva lode ai preposti all'utilissima istituzione.

da S. Vito al Tagliam.

La casa della scuola

Il Ministero della P. I. ha autorizzato a sensi della legge 4 giugno 1911 n. 487 un mutuo per costruzione edifici scolastici di L. 145.000 al Comune di S. Vito al Tagliamento.

Alla Società Operaia

14. — Per venerdì 17 corr. si riunirà il Consiglio di questa Società per l'approvazione del consuntivo 1912.

Domenica 26 corr. sarà convocata l'assemblea generale dei soci per l'approvazione del consuntivo stesso, e elezioni di alcune cariche.

Cose della Biblioteca Popolare

Dal giorno della sua inaugurazione che seguì il 20 settembre ad oggi vennero letti di già oltre 260 volumi ed il mercoledì e sabato sera la biblioteca stessa resta aperta per la lettura dei giornali e riviste.

da Rivignano

La veglia del "Garofano"

14. — (*Frigio*). — Il Comitato della veglia del «Garofano» lavora alacremente perchè la simpatica festa, entrata già nelle tradizioni del nostro paese, abbia a riuscire brillantemente.

La veglia avrà luogo nella Sala Sociale la sera di mercoledì 29 corr. e sarà rallegrata dall'orchestra udinese diretta dal m. Marcotti.

L'attesa è grandissima.

da Gemona

Gli alpini in Libia

14. — Questa sera sono partiti in perfetto equipaggiamento coloniale 196 alpini qui arrivati giorni fa da Tolmezzo e destinati a recarsi in Libia onde dare il cambio ai congedati del 1890 e 1891.

Alla stazione per porgere loro il saluto d'occasione convennero il Sindaco dott. Polese, l'avv. Fantoni, il co. Gropplero e molta folla che applaudì vivamente ai baldi militi.

Alla "Pro Glemona"

14. — Ieri sera alla «Pro Glemona» seguì l'annunciata seduta consigliare.

Venne approvato il rendiconto morale e finanziario del 1912 e vennero quindi accettate le iscrizioni di nuovi soci, tra cui la Società friulana di Elettricità.

Domenica prossima seguirà l'assemblea generale dei soci.

da Buia

Arresti

14. — I nostri carabinieri hanno ieri arrestato e tradotto a Gemona certi Franz Riccardo e Calligaro Pissina di Buia i quali devono scontare qualche mese di carcere in seguito a condanna riportata per contrabbando di tabacco.

da Raccolana

Grave disgrazia

14. L'emigrante Della Mea Carlo d'anni 46, di qui, alle dipendenze della locale Impresa Pittini, era addetto al taglio di un bosco sull'alta Stiria. Tempo fa il Della Mea venne colpito da un tronco d'albero alla gamba destra che restò sfracellata.

Curato prontamente dai sanitari di là, l'infelice dovette restare per 70 giorni in quell'ospedale e poi tornò a casa.

Ieri per sventura, camminando sopra il ghiaccio, sdrucciolava andando a terra proprio colla gamba ammalata.

Venne tosto raccolto e nella sera stessa accompagnato all'ospedale di Udine dove fu accolto.

da S. Giorgio di Nogaro

Movimento demografico

14. — Nel 1912 si ebbero 265 nati, 134 maschi e 131 femmine, 7 nati morti 3 maschi e 4 femmine, morti 91, maschi 50 femmine 41, matrimoni 45 coi quali si leggittimarono 31 figli 21 maschi e 10 femmine, gl'immigrati furono 138 e cioè 71 maschi e 67 femmine, gli emigranti 100 maschi 51 e 49 femmina. La popolazione residente è quindi di n. 6417 aumentata di N. 212 persone.

da Maniago

Un trasloco

Il signor Egidio Zoppi, vice agente alla nostra agenzia delle imposte, è stato traslocato nella residenza di Imola.

Mentre siamo dispiacenti per la sua partenza, ci congratuliamo con lui e gli auguriamo una brillante carriera.

da Camino di Codroipo

Le elezioni al 2 febbraio

Con decreto oggi pubblicato dal commissario Prefettizio cav. uff. Domenico Giavedoni sono fissate le prossime elezioni Comunali al 2 febbraio p. v.

Cronaca Giudiziaria

Corte d'Assise

Il mancato omicidio di Fagagna

Presidente Co. Cav. Castiglione — P. M. cav. Trabucchi
Cancelliere Febo
Difensori avv. A. Bellavitis e Giuo. Del Missier

E' cominciato ieri avanti la nostra Corte d'Assise il processo a carico di Agostino Beinat e di Ponte Celeste accusati, come ampiamente dicemmo, il primo di mancato omicidio, il secondo di lesioni semplici.

L'udienza antimeridiana venne tutta stesa nella costituzione della giuria e nel disbrigo delle altre pratiche di rito.

Il racconto del Beinat

"Sparai contro l'ombra,,

Aperta l'udienza alle 4 dopo la lettura degli atti della causa, il Presidente cav. Castiglione inizia l'interrogatorio del Beinat.

Questi, un uomo basso, volgare dalla fronte sfuggente, vestito dimessamente da operaio, così narra il fatto che ha dato origine a questa causa.

— Mi trovavo a lavorare da parecchio tempo alla fornace Pecile.

Il 31 marzo dopo aver incassata la settimana la lasciai per andare a trovare mio fratello a Maiano. In questa gita bevvi parecchio, tanto che quando ritornato alle fornaci fui invitato da un compagno a recarmi con lui a Fagagna ero già alticcio.

Lungo la strada c'imbattemmo nel Ponte ed il mio compagno mi raccomandò di non mettermi con lui perchè egli era solito a bere alle spalle degli altri. Alla fine finimmo all'osteria del «Caporale» dove sopraggiunsero Ponte e Clocchiatti: colà iniziammo una partita a carte che terminò con una questione, della quale nulla più ricordo. Nè mi ricordo l'ora in cui mi partii da Fagagna: solo so che a un certo punto, ubriaco ed incapace di camminare da solo, procedevo sorretto da Clocchiatti: Di lì a poco mi raggiunse il Ponte, e siccome credevo che egli non mi fosse amico, lo respinsi, e gli mi diede dei pugni e mi rotolò per terra in modo che i quattrini che avevo in tasca mi sfuggirono. Rialzatomi potei liberarmi e riparai in camera mia. Ma non mi fidai di restarvi perchè avevo paura del Ponte che durante la colluttazione mi aveva detto: «Questa sera ti ammazzo!» ed allora staccai la doppietta e feci per andarmene a riposare sotto la tettoia dove avevo dormito altre volte.

Quando vi giunsi dovetti inginocchiarmi perchè il sangue mi dava alla testa, e mentre ero lì ginocchioni vidi un'ombra che si avanzava: sentii dir da qualcuno: Eccolo là! allora sparai senza nemmeno imbracciare l'arma.

Presidente. Ma perchè vi siete appostato proprio nel luogo per cui Ponte e Clocchiatti dovevano passare?

Acc.. No, non dovevano passare per di là.

P. M.. Nel vostro interrogatorio avevate detto che sparaste contro il Ponte, che avevate riconosciuto perchè più alto. E' vero?

Acc.. No. Sparai contro l'ombra.

Presidente. E' vero che avevate avuto una questione due anni prima col Ponte?

Acc Sì, due anni prima, mentre ero ubriaco, offesi il Ponte maledicendo la sua famiglia, egli mi diede uno schiaffo. Ricordo anche che la sera del fatto, mentre il Ponte mi sospingeva, ebbe a dirmi: — Tu hai offesa la mia famiglia, ed io questa notte t'ammazzo.

Avv. Bellavitis. Mentre scappavate per andare nella vostra camera, quale erano le vostre impressioni?

Acc. Non volevo che andare a nascondermi perchè mi pareva che Ponte m'inseguisse.

Avv. Bellavitis. Dopo sparato, a chi consegnaste il fucile?

Acc. Al Clocchiatti che mi si fece vicino. Quindi fuggii a Maiano dove mi nascosi in casa di mia sorella. L'indomani andai a farmi medicare le lesioni riportate per i pugni del Ponte dal dr. Castellani.

Presidente. E che racconto faceste al dr. Castellani?

Acc. Non ricordo

Avv. Bellavitis. La doppietta era sempre carica?

Acc. Sissignor.

Un giurato. — Vorrei sapere se la notte era buia.

Acc. Era annuvolata.

La narrazione del Ponte

L'altro accusato Ponte Celeste narra come la sera del fatto si sia recato all'osteria del «Caporale» dove si mise a giuocare alle carte in compagnia di Beinat, di Ziraldo e di Clocchiatti.

Ad un certo punto sorse una questione tra Ziraldo e Beinat e la compagnia si sciolse perchè quest' ultimo se ne andò.

Dopo circa un'ora e mezzo io e Clocchiatti ce ne tornammo a casa e lungo la strada trovammo l'Agostino disteso su dei sassi che non poteva nemmeno muoversi.

Il Clocchiatti mi pregò d'aiutarlo a sollevarlo, io dopo avere un po' tentennato, accondiscesi; lo sollevammo e lo portammo avanti per circa venti minuti.

Ad un certo punto Beinat cadde in un fosso e gli uscirono i denari di tasca. Li raccattai e li tenni io, con l'intenzione di darglieli l'indomani: l'altro li voleva indietro, e siccome non volli darglieli incominciammo a litigare. Egli alla fine m'insultò ed io gli lasciai andare alcuni pugni. Alla fine Beinat scappò e noi procedemmo per la nostra strada. Clocchiatti avrebbe voluto che fossimo andati a vedere dove era andato temendo che fosse caduto in un fosso. Io non volli e proseguimmo verso casa.

Ad un tratto Clocchiatti lo vide dietro un pilastro e me lo indicò: non ebbi nemmeno tempo di guardarlo, che mi sparò contro.

Avv Bellavitis. Nell'osteria del «Caporale» Ponte intervenne contro Beinat?

Acc. Nossignor.

Avv. Bellavitis. Beinat quando cadde nel fosso fu spinto da voi?

Acc. No, egli cadde solo tanto era ubriaco

Avv. Bellavitis. Come andò la questione antecedente tra Ponte e Beinat?

Acc. Egli mi insultò, ed io lo percossi con due schiaffi

Si dà lettura delle informazioni su gli accusati dalle quali risulta che Beinat fu condannato parecchie volte per ubbriacchezza ed una per porto d'arma: e che il Ponte fu ripetutamente condannato per piccole truffe e per piccoli furti.

I testimoni

Castellani dott. Lodovico, medico a Maiano Visitò Beinat e lo curò di alcune leggere lesioni: il ferito gli raccontò che due giorni prima aveva litigato con due compagni, e che uno di questi l'aveva percosso mentre l'altro gli dava man forte. Aggiunse che liberatosi, s'accorse che gli mancavano dei soldi, e che corse a casa ad armarsi: il Beinat non gli disse perchè sparò.

Clocchiatti Eugenio d'anni 29 fabbro da Udine Ero occupato alla Fornace Pecile dove dormiva in uno stanzone lontano circa 20 metri. La sera del 31 andò con Ponte all'osteria del «Caporale» dove giuocò a carte con Ziraldo Ponte e Beinat: quivi nacque una questione ed il Ponte prese per la giacca il Beinat e lo spinse contro il muro. Beinat poco dopo se ne andò. Circa mezz'ora dopo ci avviammo anche noi — continua il teste — verso la fornace. Ad un certo punto trovammo Beinat disteso in un fosso: lo rialzammo e lo portammo avanti per un bel pezzo. Ma Beinat non voleva essere sorretto da Ponte, il quale infastidito gli diede uno spintone e lo gettò a terra. Nella caduta l'ubbriaco perdette alcuni quattrini e Ponte li raccattò: e uno 2 lire e 80. Alla fine Beinat si svincolò da noi e fuggì alla fornace. Noi proseguimmo la nostra strada e quando fummo avanti la tettoia lo vedemmo, ed io non ebbi nemmeno il tempo di dire: «Eccolo là» che partì un primo colpo, quindi un secondo che colpì Ponte mentre tentava di fuggire. Qualche giorno dopo andai a trovare Beinat a Maiano e in quell'occasione gli osservai: «Con quell'ubbriachezza che avevi potevi colpir me» — ed egli mi rispose: «Con i suoi pugni Ponte mi fece passare la ubbriachezza; del resto se tu non c'eri, gli avrei tirato alle gambe».

Il Presidente e gli avvocati cercano di mettere in chiaro quest'ultima circostanza ma non si riesce a capire che cosa Beinat abbia inteso di dire con la frase riferita dal teste.

Avv. Del Missier. Il Ponte con che animo s'avvicinò a Beinat quando questi sparò?

Teste. Gli si avvicinò per soccorrerlo.

Avv. Bellavitis. La mattina quando ritornò da Maiano, Beinat era ubriaco?

Teste. Sì, era un po' bevuto.

Avv. Bellavitis. Quando Ponte picchiava Beinat gli disse: «questa sera t'ammazzo»?

Teste. Egli picchiava sodo dicendo: «Mi voglio sfogare chè costui ha maledetta la mia famiglia» — ma non disse: «t' ammazzo».

Ziraldo Francesco di Fagagna carradore. Riferisce della questione accaduta all' osteria del «Caporale», perchè Ponte barava al gioco. Conosce Beinat che definisce come un uomo un po' chiacchierone ma non violento: non sa dir nulla del Ponte.

Pecile Francesco, proprietario della fornace dove erano occupati gli accusati, dei quali dà delle informazioni. Beinat è un buon uomo che ha il difetto di lasciarsi prendere dal vino; Ponte è un individuo un po' violento e litigioso. Riferisce d'aver saputo dal Clocchiatti che Ponte quando percuoteva il Beinat ebbe a dirgli: Questa sera lo voglio ammazzare.

Clocchiatti, cui vengono domandate spiegazioni, riferisce che Ponte non disse «Questa sera lo voglio ammazzare» ma soltanto: «Questa sera mi voglio sfogare.

Avv. Bellavitis. La camera del Beinat si può, chiudere per di dentro?

Teste. Non lo so. So solo, che tempo addietro quella seratura era guasta.

Del Frate Attilio, d'anni 24 fornaciaio. Dà buone informazioni del Beinat e del Ponte; non sa che questi abbia commesse violenze.

Paludon Luigi capo lavoro fornaciaio, Piazza Antonio, Alessandro Paron depongono in senso analogo al precedente.

L'avv. Bellavitis rinuncia agli altri testi a difesa e l' udienza è rimessa a stamane alle 10.

TRIBUNALE DI UDINE

Pres. Antiga — P. M. Tonini

Un bancarottiere

Nell'agosto scorso era dichiarato il fallimento di Antonio Parussatti negoziante di coloniali in Tricesimo; durante la procedura fallimentare si riscontrò che il Parussatti non aveva ottemperato alla prescrizione del C. di C. sui registri del commerciante, e venne iniziato contro di lui procedimento penale per bancarotta semplice.

Ieri egli comparve innanzi al nostro Tribunale per rispondervi di tale reato.

Fu condannato a 5 mesi di detenzione col beneficio della condanna condizionale.

Cronaca Cittadina

Come e quanto si vigila

NELLA NOSTRA CITTÀ

E' stato detto e ripetuto che nessuna efficace polizia è possibile nel Comune se mancano o sono insufficienti o male impiantati i pubblici servizi e male ne sono retribuiti i funzionari e se questi sono troppi o o troppo pochi.

E' generale il concetto del bisogno di una maggiore disciplina della popolazione la quale dovrebbe venire con ogni mezzo istruita sulle necessità dell'ordine, non soltanto nella vita domestica, ma anche nella vita Comunale.

A questo scopo eminentemente civile provvedono con soddisfazione le scuole comunali e i vari istituti di istruzione ed educazione; non sarà meno utile tuttavia che il Comune giunga un po' per volta non soltanto ad avere ma a far rispettare buoni regolamenti di polizia, in modo che essi abbiano il consenso della cittadinanza seria ed evoluta, che rispondano ai veri bisogni, che non turbino gli onesti interessi, che siano appropriati alle necessità locali e finalmente che siano tali da poter essere sempre osservati in ogni loro parte e da tutti.

Con questi criteri l'Amministrazione democratica del nostro Comune ha fatto studiare l'argomento da una apposita Commissione e ha disposto perchè venisse eseguito il lavoro di coordinamento e di completamento di tutti i regolamenti che riguardano i servizi di polizia; lavoro lungo e paziente che può dirsi ormai compiuto e che attende l'approvazione legale per la sua regolare applicazione.

L'attività dell'Ufficio e del personale di polizia durante l'anno 1912 è dimostrata dalle indicazioni che fanno seguito al presente cenno; ed è confortevole l'apprendere come si sia potuto eseguire un lavoro così importante con un personale numericamente tanto scarso, ma in compenso ricco di energie, di buona volontà e amante della disciplina: disciplina che significa rispetto, educazione, ordine; disciplina che dimostra l'amore al servizio, l'amore alla città per il cui bene si lavora e si vigila, l'attaccamento ai superiori che amano i propri dipendenti e che spesso hanno delle amarezze per la tutela del loro prestigio e del loro benessere morale e materiale.

Venendo a parlare dell'andamento dei pubblici servizi, diremo anzitutto delle Fiere e dei mercati cittadini i quali procedono in modo soddisfacente così da favorire il movimento commerciale, sempre lusinghiero, e di assicurare alla cittadinanza il mezzo di fare le sue provviste quotidiane, largamente e con la voluta garanzia nei riguardi della salute, della comodità e dell'economia.

Il bagarinaggio

La libertà di commercio, intesa nel senso lato della parola, se risponde ad un sano principio giuridico, è causa bene spesso di inconvenienti che turbano la quiete e pregiudicano gli interessi di molti. Alludiamo al bagarinaggio che anche a Udine, come da per tutto, forma una piaga quasi inguaribile, malgrado le cure pazienti e le valide misure di polizia adottate dal competente Ufficio.

I servizi pubblici

Di altri servizi importanti soggetti a pubblica vigilanza notiamo con soddisfazione un miglioramento: *a*) nella nettezza stradale, anche in seguito alle nuove norme deliberate dal Consiglio Comunale sulla istituzione dei mezzi di trasporto delle immondizie dalla città al deposito (barocci speciali trainati da somarello) e sulla estensione del servizio al suburbio immediato: *b*) nelle pubbliche vetture, per le condizioni di comodità e di eleganza in cui esse si trovano e per l'uso di speciali vetture automobili nel servizio di piazza, ad imitazione di quanto si opera nelle città maggiori.

L'intervento della Vigilanza municipale a vantaggio della pubblica igiene, in concorso dell' Ufficio sanitario comunale e le pratiche esperite, (talvolta con qualche difficoltà) principalmente intese a far migliorare le condizioni delle abitazioni più modeste, dà continuamente buoni frutti; e le varie ordinanze all'uopo pubblicate, e le numerose diffide fatte pervenire ai proprietari di stabili per lavori da eseguirsi, costituiscono la prova maggiore dell'utilità della Vigilanza stessa.

Così dicasi delle innumerevoli partecipazioni fatte dall' Ufficio Tecnico a quello di Polizia in merito a lavori di costruzione di nuovi fabbricati o di riparazione e sistemazione di quelli esistenti, pei quali tutti è intervenuto il personale dei Vigili onde assicurare la piena osservanza delle prescrizioni municipali, nell' interesse dell'edilizia e della finanza.

Le ispezioni numerose anzichè no ai negozi di vendita di generi alimentari, ai magazzini o depositi di vino, alle fabbriche di birra e di acque gazose e sulla vendita del latte hanno richiesto pure la vigile attenzione dell'Ufficio di Polizia.

Nelle occasioni di maggiore bisogno, e compatibilmente collo scarso personale disponibile, vennero pure eseguiti con frequenza i seguenti speciali servizi:

a) nei riguardi della pubblica incolumità, per impedire alle biciclette e ai veicoli in genere di circolare senza fanale, in tempo di notte, o sui viali e marciapiedi;

b) per l'ordine pubblico, nelle diverse vie e piazze della città e del suburbio, al Macello comunale e nelle varie occasioni di spettacoli cittadini o di fiere e mercati;

c) a tutela della proprietà pubblica e privata, per impedire gli atti di vandalismo, così frequenti oggidì, e i furti campestri.

Anche la vigilanza per l'applicazione della legge sul riposo settimanale e festivo ha richiesto l' intervento dell' Ufficio di polizia a cui venne affidato, fino dal 1910, dall'Ufficio centrale del Lavoro l'incarico della regolarizzazione di detto servizio-ramo commerciale ed esercizi pubblici.

La sommaria indicazione delle operazioni come sopra è sufficiente a provare l'importanza, la varietà e l'utilità delle funzioni che sono proprie dell'Ufficio di Polizia Municipale, e dà ragione alle proposte di aumento di personale e di un più largo e razionale ordinamento del servizio; mancando i quali si verrebbe a mettere la Città nostra in condizioni di inferiorità rispetto a tante altre.

Un provvedimento in questo senso non deve considerarsi finanziariamente come una gravezza vera e propria, poichè è risaputo che un sano sviluppo dei pubblici servizi è indice di civiltà e di progresso e concorre ad assicurare il duplice beneficio dell'aumento dei cespiti d'entrata e della diminuzione delle spese, tuttora innumerevoli, dovute in gran parte al vandalismo e alla deplorabile trascuranza di quella parte di popolazione che non ha raggiunto finora quel grado di disciplina di cui è cenno nella premessa.

Un po' di statistica

Diamo ora l' indicazione numerica delle operazioni compiute dal corpo di vigilanza urbana e rurale e delle tasse e diritti percepiti durante l'anno 1912.

Arresti personali 59 — (dei quali 18 per oltraggi e minaccie, 17 per furti, 7 per atti osceni, 4 per misure di p. s., 17 per questua) Componenti di risse e dissidi N. 18 — Denuncie per azioni penali 8 — Sequestri di oggetti vari 69 — Accompagnamento di ubbriachi alla p. s. 16 — id id a domicilio 11 — id id all'ospedale 4 — Allontanamento di ubbriachi dalle vie e piazze pubbliche 27 — Accompagnamento di ammalati all'ospedale 60 — id id a domicilio 15 — Assistenza a malati 4 — Bambini smarriti 6 — Oggetti diversi rinvenuti 54

I verbali di contravvenzione ai Regolamenti municipali furono 2042, dei quali 539 di polizia stradale — 31 di polizia edilizia — 211 di sanità 221 di sicurezza pubblica — 70 di annona — 501 sui velocipedi — 92 sulle vetture — 80 sui posteggio — 72 di polizia rurale — 225 in genere

Di dette contravvenzioni, 1689 vennero definite con componimenti e 253 furono spedite alla R. Pretura per il procedimento relativo.

Annona — Visite a negozi di vendita, esercizi, magazzini, mercati ecc. da parte del personale della vigilanza N. 3750. Prelevamenti di campioni che vennero sottoposti ad analisi chimica N. 117 — e cioè: burro 3 — sardine all'olio 1 — formaggio 3 — latte 21 — lievito 2 — vino 17 — granoturco 43 — piselli secchi 2 — farina di granoturco 6 — pasta all'uovo 4 — strutto 1 — carne insaccata 2 — farina di frumento 11 — pasta alimentare comune 1.

Sequestri di generi alimentari: pere kg. 115 — ciliege kg. 227 — susine kg. 91, 500 — angurie kg. 3093 — pesce fresco kg. 76 — funghi kg. 34 — cetrioli kg. 81 — piselli secchi kg. 10 — verdura kg. 135 — carne fresca kg. 12 — aranci e limoni kg. 38 — latte l. 482 — uova N. 40 — granoturco ett. 32 — paste alimentari kg. 3 — tonno kg. 2 — carne insaccata kg. 36 — farina di granoturco kg. 300.

Mercati, misurazione dei cereali: frumento ett. 5608 — granoturco 30865 — segala 3299 — cinquantino 1644.

Movimento di animali bovini, equini, ecc. sui mercati: buoi N. 1561 — vacche 7204 — vitelli 6182 — torelli 95 — cavalli (compresa la fiera di S. Giorgio) 2240 — muli ed asini 153 — totale 17435 — lanuti 17097 — suini 3912 — totale 20919.

Diritti esatti — pesatura e misurazione sui mercati: Cereali L. 1453.95 — frutta l. 1240.46 — fagiuoli 72.75 — castagne 1181.49 — generi vari 997,43 — sementi 197,55 — foglia di gelso 285,70 — bozzoli 54,37 — olivo 11,69 — pollerie 305,08 — totale lire 5800,47. — Multe lire 2554,65 — posteggi l. 8172,65. — Complessivamente lire 16,527,77.

Beneficenza

Dalla spettabile famiglia nob. Organi Martina pervenne alla Società Protettrice dell' Infanzia un'oblazione di L. 100 per onorare la memoria del sig. Agricola nob. cav. Nicolò.

La Presidenza vivamente ringrazia.

— La spett. Banca di Udine per onorare la memoria del compianto co. cav. Nicolò Agricola, versò alla Società Dante Alighieri la somma di lire 50.

La Presidenza sentitamente ringrazia

APPENDICE DEL «PAESE» — 13

IL PRINCIPE SUICIDA

(I MISTERI DI UNA CASA IMPERIALE)

— Se con ciò volete intendere che nulla, nemmeno il rispetto e l'ammirazione che ho per voi, possa farmi tacere quando si tratta di cose che riguardano i doveri del mio ministero, avete ben ragione. Altezza — disse in tono asciutto l'Eminentissimo, del resto, è verissimo che voi non avete la libertà che avrebbe una dama qualunque di questo impero, che un giorno sarà vostro, di ricevere o respingere chi vi pare e piace....

La principessa battè stizzosamente il piede in terra

— Madama — soggiunse il prelato — i principi sono sublimati tant'alto appunto perchè servano di specchio al mondo nell'adempimento dei doveri cristiani... Il primo e più necessario di questi doveri è l'umiltà cristiana, è l'abnegazione dei propri voleri alle necessità del proprio stato...

— Ma che cosa vedete dunque di tanto necessario nella presentazione di questa ragazza?...

— Ella e suo fratello, signora, sono i due soli eredi della famiglia greco illirica dei Walthoff, banchieri colossalmente ricchi in seguito alle loro speculazioni in Oriente. Si tratta di forse cento milioni. Noi non possiamo permettere che una simile potenza finanziaria vada dispersa, o peggio ancora, cada nelle mani dei nemici di Dio, dell' imperatore e della Chiesa Vostra Altezza sola può, colla savia sua direzione e coi suoi illuminati consigli, condurre questa fanciulla al porto della salvezza, inducendola, sia a mettere in possesso delle sue ricchezze un marito cristiano e dedito ai nostri insegnamenti, sia a cercare in un ritiro un rifugio contro le tempeste del mondo...

Valeria era mansuefatta. Nulla poteva parere più piacevole a quella vuota intelligenza come il pensiero di dover guidare, dirigere qualcuno Come tutti gli sciocchi, essa aveva una grande opinione del proprio criterio, e uno dei grandi rimproveri che faceva a suo marito era di non rendere giustizia appunto a questa eletta intelligenza.

— Via capisco che mi dovrò rassegnare! sospirò essa. — Già l'ufficio dei principi... quando si vuole esercitare cristianamente... Insomma, monsignore, fate voi!

Il cardinale s'inchinò, ma senza entusiasmo.

— Io sapevo bene che voi siete sempre la degna figlia prediletta della Chiesa, Valeria... Fin dal giorno in cui la bambina foste affidata alle mie cure paterne, io vidi la vaga e gentile protetessa che avrebbe risollevato le sorti della religione nell'impero illirico...

La principessa ascoltava, e un sorriso di beatitudine illuminava la sua faccia bianca e grassa. Vivere felice in terra, ascoltando le adulazioni dei preti e facendo arrabbiare il marito; poi volare come un pingue angioletto nelle braccia del Signore a godere la beatitudine eterna, in barba alle disperate proteste delle infelici che la miseria e l'abbandono precipitano all'inferno.

Ma era una cosa gradevolissima, questa! e quel caro cardinale era veramente un grand'uomo!...

La portiera fu sollevata da un servo di statura gigantesca, e ricadde soltanto allorchè ebbe lasciato entrare nel gabinetto di Valeria una pallida ed elegantissima creatura, dall' incesso di regina.

Era Maria di Walthoff.

Valeria, che aveva acconsentito a riceverla e ad accoglierla anche nel numero delle sue dame, aveva però per la fanciulla mezzo greca e mezzo illirica una cordiale antipatia. Non già che la principessa avesse il menomo sospetto dei sentimenti di suo marito per la baronessa; e d'altra parte avrebbe ella fatto a suo marito l'onore di essere gelosa di lui?

Ma c'era fra le due donne un contrasto così evidente; la nobiltà di cigno della baronessa era talmente diversa dalla grassa borghesia traboccante nella futura imperatrice, che il risultato non poteva essere fuorchè o un'amicizia sconfinata o un'antipatia senza limiti. I contrasti assoluti riescono sempre a questo.

Maria tremava alquanto. Il suo cuore aveva sobbalzato alquanto di gioia, quando le avevano detto che sarebbe entrata nella casa imperiale, dove avrebbe potuto vedere ogni giorno da vicino il suo idolo, il principe Rodolfo.

Dopo l'avventura del cinghiale, l'amore della giovinetta era mutato in adorazione.

Ma di fronte a quella donna che stava per diventare la sua padrona, che era la moglie dell'uomo da lei amato, la ragazza comprese a un tratto la falsità della sua posizione. Per quanto le relazioni fra lei e Rodolfo si riducessero finora al bacio datole la sera della festa all'ambasciata d' Irlanda, ella comprendeva che entrava in quella casa presso a poco nei termini di una cameriera bella e intrigante che va in casa d'un uomo ammogliato, con intendimento di farsi padrona del padrone.

E le pareva fin d'allora di sentirsi all'orecchio la risata beffarda della padrona, che le avrebbe detto, mettendola alla porta, la leggendaria frase della moglie ingannata colla serva:

— Andate, andate mia cara; per quello che fate voi qui son buona anch' io!

La giovinetta si aspettava di trovare una superba matrona, che l'avrebbe sfolgorata colla sua dignità superba, o una di quelle principesse bonarie e affettuose che sono così comuni nella casa d'Illiria, che non guardava mai in faccia mentre parlava colle persone.

— Siete voi, non è vero la damigella d'onore che mi è stata raccomandata da monsignor cardinale arcivescovo? — domandò Valeria colla sua voce molle e strascicante.

La frase veramente non era la più affettuosa possibile, ma se una principessa imperiale non avesse diritto di essere sgarbata dove andrebbe il mondo?..

(*Continua*).

Orario Ferroviario e Tram

Partenze per

Pontebba O. 5.5 — D. 8.10 — O. 10.15 — A. 15.50 — D. 17.16 — O. 18.55.
Tolmezzo - Villa Santina (partenza da Stazione Carnia) 9.15 — 12 — 17.1 — 20.30.
Cormons O. 5.46 — A. 8.4 — O. 12.50, — M. 15.45 — D. 17.25 — D. 18.53 — O. 20.6.
Venezia A. 4 — A. 6.10 — A. 8.20 — D. 10.10 D. 11.25 — A. 15.40 — A. 17.29 — D. 20.8.
S. Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7 — A. 8 — 14 — 15.40 — 19.55.
Cividale M. 6 — A. 8.7 — M. 11.15 — M. 13.40 — M. 17.20 — 20.
S.Giorgio-Trieste 7 — 8 — 14 — 16.40 — 19.55.
S. Daniele (Porta Gemona) 8.35 — 11.40 — 15.15 — 18.30.

Arrivi da

Pontebba O. 7.48 — D. 11 — O. 12.20 — A. 17 — D. 19.46 — O. 20.57.
Villa Santina (arrivi alla Stazione Carnia) 6.36 — 9.14 — 14.50 — 18.14
Cormons M. 7.24 — D. 10.2 — D. 11.7 — O. 12.50 — A. 15.45 — O. 19.41 — O. 23.2.
Venezia A. 3.20 — D. 7.50 — A. 9.57 — A. 12.16 — A. 15.22 — D. 17.7 — D. 18.43 M. (da Conegliano) 19.27 — A. 23.7.
Venezia-Portogruaro-S. Giorgio 7.29 — A. 9.36 — 13.34 — 17.10 — 21.58.
Cividale 7.40 — 9.37 — 13.30 — 16.27 — 19.30 — 21.38.
Trieste-S. Giorgio M. 7.20 — 9.33 — 13.34 — 17.10 — 21.58.
S. Daniele (P. Gemona) 8.58 — 12.26 — 15.21 — 19.26.

L'arresto di un emissario austriaco

Voleva impadronirsi della pianta di una nostra fortezza.

Alcuni giorni fa, un certo Zapletal Milan suddito austriaco avvicinò un muratore addetto ai lavori del forte di Tricesimo, e dopo alcune «avances» lo invitò a fornirgli un disegno del forte lusingandolo con la promessa d'una forte ricompensa.

Il muratore, onest'uomo e buon patriotta, non appena capì dove lo straniero volesse parare con le sue proposte, andò a raccontare quanto gli accadeva all'autorità militare. Venne allora disposto un tranello nel quale l'austriaco non tardò a cadere. Il muratore finse d'accettare le sue proposte e gli diede un'appuntamento per l'altro ieri all'albergo al «Telegrafo» la spia vi si recò ed il muratore gli diede in grandissima segretezza un falso piano di cui era stato fornito dall'autorità militare. L'altro contò i quattrini; chiuse la carta in una valigia e si dispose a uscire. Sull'uscio però lo attendevano i carabinieri che lo trassero in arresto e lo passarono alle carceri.

Il tedesco trovasi ora a disposizione del giudice istruttore che conduce le indagini con grande solerzia per scoprire gli eventuali complici.

La notizia era a nostra cognizione sin da lunedì sera, subito dopo avvenuto l'arresto; non credemmo però opportuno pubblicarla per non intralciare, come pur troppo accadde altra volta, per la non mai abbastanza deplorata indiscrezione d'un confratello, l'opera dell'autorità militare; la quale, in questi casi, più che badare all'ingenuo e misero emissario caduto nella pania, tende per lo meno a conoscere chi organizzi o comunque guidi lo spionaggio a nostro danno.

Ci sia permesso però, ora che la notizia è di dominio pubblico, di augurare che l'autorità non ceda a riguardi di sorta e proceda senz'altro all'accertamento delle responsabilità. In proposito non sarà male ricordare quale sia l'agire delle autorità militari del vicino alleato impero, verso quei nostri connazionali in confronto dei quali pesi anche il più infondato sospetto, perchè si agisca diconseguenza, non fosse altro che per una ragione di compensazione, visto che l'invocata tutela diplomatica a vantaggio dei nostri presi di mira dalle autorità austriache, non ha mai valso a nulla!

Si potrebbe, ora, aggiungere una altra considerazione, e cioè come si debbano interpretare i ripetuti atti di spionaggio compiuti nel nostro territorio nell'interesse dell'impero alleato (guai quindi se non lo fosse!) ma questo lo abbandoniamo al lettore, anche se non iniziato nei misteri profondi dell'alta politica internazionale.

N. d. D.

In attesa di perdere un milione

Tra poche ore, molta gente (cioè non molta, poca anzi, perchè si tratta dei soli saggi) avrà attinto le vette della felicità.

Felicità raggiunta non con una vittoria (vincere implica sempre soffrire, e il ricordo della sofferenza menoma il piacere della vittoria), sibbene con una sconfitta, propiziata dalla dea Fortuna che avrà distolto dal capo degli innumerevoli aspettanti la cornucopia colma d'un milione e mezzo di lire.

I quali potranno chiudere la giornata con un respiro di soddisfazione, mormorando: — Oggi ho perso un milione! (il mezzo in più si trascura).

A buon diritto, sino ad estrazione compiuta, ogni possessore di cartella, poteva, anzi doveva, ritenersi l'eventuale legittimo proprietario della somma favolosa, (altrimenti perchè avrebbe giuocato?) e pascersi dell'illusione dolcissima, basata su una possibilità.

Gli sconfitti d'oggi, dovrebbero quindi essere felici. Se potranno dire d'aver perduto un milione, di logica conseguenza gli è che lo hanno posseduto.

Bisogna essere ciechi per non vedere la bellezza di questa situazione, che — per mezzo d'un'illusione pagata tre lire e alimentata per oltre un anno — permette che la vita rimanga illuminata dal ricordo di fantasie lussuose di progetti generosi di sogni di grandezza....

Probabilmente (si può dire, anzi: a conti fatti) chi vincerà realmente il milione e mezzo, forse non vivrà attimi felici come il sognatore che lo avrà perduto....

Ma si possiede — forse solo allora interamente — anche in sogno. Il quale è sempre più bello della realtà, come l'arte è più bella della natura (chi scrisse essere la natura che copia dall'arte?)

Per questo gli uomini, più che alla conquista della realtà, mirano a non perdere le speranze dei loro sogni e delle loro illusioni.

E questa sera, chi brontolerà di rammarico per aver perduto un milione, perpetuerà in se stesso il ricordo di un sogno. Ma il solo ricordo delle cose sognate, non basta, talvolta, alla felicità?

b.

La lotta contro la pellagra

La commissione pellagrologica provinciale

L'altro ieri si riunì in Prefettura la Commissione pellagrologica provinciale. Erano presenti i signori: Berghinz prof. Guido — Berthod cav. prof. Flavio — Caratti nob. Andrea — Cassasola comm. Vincenzo — Grillo dott. cav. Umb. — Morelli De Rossi cav. Giuseppe — Perissutti avv. cav. Luigi — Cantarutti cav. uff. ing. Gio. Batta.

Il prefetto comm. Luzzatto portò il suo saluto alla Commissione e ricordò come il Ministero insista per la nomina di Commissioni pellagrologiche Comunali e in genere per il riordinamento di tutto il servizio di profilassi della pellagra.

Mise a disposizione della Commissione il medico provinciale aggiunto dottor Monti ed assicurò che egli è pronto, secondo la legge, a fare quanto la Commissione crederà bene di proporre.

Il presidente avv. cav. Perissutti risponde ringraziando vivamente il Prefetto pel suo interessamento, per quello che riguarda la profilassi pellagrologica, e l'organizzazione sanitaria in genere.

Si passa poi all'ordine del giorno. Primo oggetto: dimissioni del medico provinciale dottor cav. Fratini che fungeva oltre da membro nato per legge, anche da segretario per la parte medica della Commissione.

Il presidente cav. Perissutti manda un saluto ed un ringraziamento all'egregio dimissionario per la collaborazione da lui con amore e con sapere prestata nella Commissione.

A segretario per la parte medica viene nominato il d.r Grillo.

Il presidente accenna poi che li 21 marzo 1913 l'attuale commissione scade cosicchè l'Amministrazione provinciale dovrà fare a tempo debito le sue proposte al Ministero a mezzo del Prefetto.

Per quanto riguarda il problema della pellagra e la commissione comunali si accetta la proposta del conte Caratti che, siccome l'ar. 187 testo unico dice «Potranno» e non tassativamente dovranno sorgere, il presidente scriva al prefetto perchè interessi il ministero a che desista dal voler la costituzione di queste commissioni comunali, le quali mentre avrebbero per legge gli stessi diritti della provinciale non farebbero che intralciare ogni azione nel campo della distribuzione dei sussidi.

Il cav. Morelli de Rossi fa un'ampia e bella relazione sul funzionamento degli essicatoi e riferisce sulle pratiche per un essicatoio fisso da costruirsi in Latisana.

Circa la cura alimentare viene stabilito che a preferenza, non essendoci un elenco esatto dei pellagrosi si proceda a questa cura nei comuni visitati dalla Commissione di verifica dei pellagrosi salvo ad estendere in seguito tale cura, tenuto conto anche che quest'anno la questione finanziaria non potrà essere sistimata a seconda dell'articolo 36 del regolamento.

Le rappresentazioni cinematografiche al «Sociale»

Ieri sera un pubblico numerosissimo — tanto che fu dovuta sospendere la vendita dei biglietti — s'iniziarono al «Sociale» le rappresentazioni cinematografiche.

Il pubblico si trovò perfettamente *à son aise* nel teatro ricostruito ed elogiò vivamente i criteri che il sig. D'Odorico ha seguiti nella ricostruzione.

Duecento alpini diretti in Libia passarono per la nostra stazione

Ieri sera col treno delle 17 della Pontebbana giunsero ad Udine da Gemona 196 alpini del 8.o diretti in Libia.

Alla stazione furono salutati da un gruppo di ufficiali e di commilitoni con la fanfara.

La folla tributò ai partenti una affettuosa dimostrazione.

Alla grande rivista di Roma

Anche i reggimenti di stanza in Friuli parteciperanno alla grande rivista che S. M. il Re passerà domenica a Roma a tutti i reggimenti che hanno partecipato alla guerra di Libia.

L'ottavo alpini sarà rappresentato da un plotone di 25 uomini, comandati dal sergente maggiore Zanier; il secondo fanteria, dai seguenti ufficiali reduci dalla Libia: maggiore Vigorelli cav. Antonio, capitani Ferranti, Maculani e Luigi Fantino, tenente Ercole Caligiani, sottotenente Giovanni Feriolo.

Nel mondo scolastico

Il Ministero della P. I. assegnò alla Provincia di Udine per l'anno 1912-1913 per l'Assemblea scolastica L 15,667,66 e per gli asili L. L.8900.

Catterina Percoto socia perpetua della Dante Alighieri

L'iniziativa, sorta in seno alla nostra Accademia per l'iscrizione di Catterina Percoto nel Libro d'oro della Dante, ha trovato subito largo favore ed in pochi giorni la somma necessaria è stata raggiunta e superata.

Pubblichiamo il 2. elenco di oblatori somma precedente lire 105.

Emilia Petrejo e figlia, Palmanova «nipoti» lire 10: Caterina Franchi Percotto, Palmanova «nipote» lire 10: Franchi d.r Alessandro, Palmanova lire 10: Valevy Milani Clementina, Vicenza lire 5: Serravallo cav. d.r Vittorio Trieste, lire 10: totale lire 160.

Il Comitato Udinese della Dante è orgoglioso di aver potuto iscrivere tra i proprio Soci perpetui Catterina Percotto che ha tanto benemeritato delle lettere e della patria.

La Presidenza vivamente ringrazia tutti gli oblatori.

Teatro Minerva - Cinema Splendor

Spettacolo di primissimo ordine per oggi e domani 16 corrente.

La valle della Bienne, splendida da vero.

Il romanzo di Tony, dramma commoventissimo in due parti, capolavoro della Casa Ambrosio di Torino Protagonista il celebre artista Alberto Capozzi.

Il vecchio orologio, scena comica.

Il teatro si apre alle ore 5 ed è riscaldato. Nelle ore serali le proiezioni saranno accompagnate da scelta orchestra.

Le voci del pubblico

A proposito di mercati

Ci scrivono:

Bene hai fatto, caro *Paese*, a ricordare come l'istituzione di un foro boario a Udine sia stata studiata fino dal 1905 da una apposita Commissione Municipale e come il patrio Consiglio abbia accolto e deliberato con soddisfazione le relative proposte.

Alla distanza di sette anni, Padova stabilisce di dotare la propria Città un grande foro boario e segue all'uopo i medesimi criteri che guidarono Udine nella stessa impresa (veggasi la prima Guida di mercati pubblicata a cura del Comune nell'anno 1907) e questo va ad onore della nostra Città.

C'è però una piccola differenza da rilevare; che cioè Padova spende *un milione* per sistemare i proprii mercati, e riceve il plauso della cittadinanza; Udine, invece, spende poche decine di migliaia di lire, riuscendo tuttavia ad ottenere vantaggiosi risultati sia nell'allevamento che nel commercio del bestiame, e trova chi si schiera, per puro spirito di contrarietà, contro le persone volonterose che lavorano disinteressatamente a tale scopo, e riesce a compromettere quei risultati che, diversamente, sarebbero stati molto lusinghieri e di non dubbia utilità.

Al pubblico intelligente i commenti ed i giudizi opportuni.

X

Note e Notizie

Un comizio di allievi Ingegneri a Padova

Padova, 14. — Ha avuto luogo alla Gran Guardia l'annunciato comizio di allievi ingegneri, per protestare contro il regolamento interno della scuola. Gli studenti valendosi dell'esempio di altre Università di Italia, vogliono i diritti stessi che sono in queste riconosciuti e se non li otterranno vi è anche la probabilità di uno sciopero.

In detto comizio venne votato un ordine del giorno che sarà presentato al Consiglio direttivo della Scuola di applicazione, in cui sono esplicati i desiderata degli studenti.

GUIDO BUGGELLI — *Direttore.*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti *succ. Tip. Bardusco*

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

SOCIETA' ANONIMA con Sede in Milano

Capitale Sociale L. 130,000,000 Interamente Versato - Fondo di riserva ordinario L. 26,000,000

Fondo di riserva straordinario L. 21,000,000

Direzione Centrale: MILANO

Filiali: **Londra**, Alessandria, Ancona, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Ars, Cagliari, Carrara, Catania, Como, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Messina, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Sestri Ponente, Torino, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.

Operazioni e servizi diversi della Succursale di Udine

Riceve somme in:

Conto Corrente con libretto nominativo interesse 2 1|4 disponibile: L. 20000 a vista — L. 50000 con preavviso di un giorno — ogni altra somma maggiore due giorni.

in **Deposito a Risparmio** con libretto al portatore, interesse 2 3|4 0|0 disponibile: L. 5000 a vista — L. 15000 con preavviso di un giorno — ogni altra somma maggiore 3 giorni.

in **Deposito a piccolo risparmio** con libretto al portatore, interesse 3 0|0 disponibile: L. 1000 al giorno — somme maggiori 10 giorni di preavviso.

Emette **Buoni Fruttiferi** da 3 mesi a 11 mesi all' interesse del 3 1|4 0|0 netto.

» da 12 a 23 mesi » » 3 1|2 netto.

Per ogni altra operazione di deposito e per conti speciali concertarsi colla Direzione.

Sconta ed incassa cambiali sull' Italia e sull' Estero, cedole, buoni del tesoro, note di pegno (warrants) ad ottime condizioni.

Apre crediti liberi e documentati e rilascia lettere di credito.

Fa anticipazioni sopra titoli di Stato e sopra altri valori, riporti di titoli quotati alle borse italiane — e fa sovvenzioni su merce.

Compra e vende rendita, obbligazioni, azioni, chèques e tratte sull'estero, valute metalliche o biglietti banca esteri.

Eseguisce ordini per conto di terzi alle borse italiane ed estere.

Rilascia Assegni su tutte le piazze d' Italia e dell' Estero.

Riceve Valori in deposito a custodia ed in amministrazione

Paga gratuitamente le Cedole di Azioni e di Obbligazioni esigibili, alle proprie casse, come da elenco esposto nei locali della Banca

Uffici in Piazza Vittorio Emanuele N. 1 — Orario di Cassa dalle 9 alle 16

Fosfo - Stricno - Peptone

DEL LUPO

IL PIU' POTENTE TONICO - STIMOLANTE RICOSTITUENTE

contro la **NEURASTENIA**, l'**ESAURIMENTO**, le **PARALISI**, l'**IMPOTENZA** ecc. ecc.

Sperimentato coscienziosamente con successo dai più illustri Clinici, quali i professori: **Bianchi, Maragliano, Cervelli, Cesari, Mario, Baccelli, De Renzi, Bonfigli, Vizioli, Sciamanna, Toselli, Giacchi** ecc. venne da molti di essi, per la sua grande efficacia, usato personalmente.

Genova, 12 Maggio 1901

Egregio Signor Del Lupo

Ho trovato per *mio uso e per uso della mia signora* così giovevole il suo preparato *Fosfo Stricno - Peptone* che vengo a chiedergliene alcune bottiglie oltre che a noi di casa il preparato fu da me somministrato a persone *neurasteniche e neuropatiche* accolte nella mia casa di cura ad Albaro, e sempre ne ottenni copiosi ed evidenti vantaggi terapeutici. Ed in vista di ciò la ordino con sicura coscienza di fare un prescrizione utile

Comm. E. MORSELLI

Direttore della Clinica Psichiatrica Prof. di neuropatolog. ed elettroterapia alla R. Università

Padova, Gennaio 1900

Egregio Sig. Del Lupo

Il suo preparato *Fosfo - Stricno - Peptone* nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato in sofferenti per neurastenia e per esaurimento nervoso. Son lieto di darlene questa dichiarazione. Con stima

Comm. A. DE GIOVANNI

Direttore della Clinica Medica della R. Università

PS. — Ho deciso di fare io stesso uso del suo preparato, perciò la prego volermene inviare un paio di flaconi.

Lettere troppo eloquenti per commentarle

Laboratorio di Specialità Farmaceutiche - **ELISEO DEL LUPO - RICCIA (Molise)**

La Tipografia di A. BOSETTI assume qualsiasi lavoro

Rinforzatevi !!

Fate lieta la vostra esistenza assicurandovi la salute

IL Polifosfol

Vi guarisce —
Vi da energia nuova —
Vi rinfranca stabilmente le forze —
Vi ridona la memoria e la vivacità del pensiero eliminando ogni disturbo conseguente a gravi malattie.

Da celebrità Mediche ritenuto insuperabile nel curare l'esaurimento nervoso de nevrastenici e nevropatici.

IL "POLIFOSFOL,,

è il ricostituente sicuro, il rimedio ideale di chi si trova sfiduciato **in cure fallite.**

L. 3,00 un flacone
» 15,00 sei flaconi
franco di porto

Nelle farmacie e presso l'inventore **CROSARA ALVISE** famacista in Valdagno (Vicenza.)
Istruzioni ed attestati GRATIS

Ludwig Hinterschweiger, Adolf Bleichert & Co. G. m. b. H., Lichtenegg, N 11 presso Wels, (Alta Austria).

Fabbrica Specializzata per

MACCHINE DA FORNACI

Impianti di trasporti e trasmissioni

della più moderna costruzione.

Assunzione di analisi d'argilla. Offerte, Cataloghi e Prospetti gratis e franco

AVVISI COMMERCIALI

(Cent. 10 la parola)

Denti Bianchi

usando i premiati e privilegiati dentifrici

VANZETTI - RONCA

Imbianchiscono mirabilmente i denti, assicurando la loro conservazione, rafforzano le gingive fungose, smorte e rilassate, purificano l'alito, disinfettano la bocca lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

Preparate esclusivamente nel premiato Laboratorio Chimico Farmaceutico

CAV. G. B. RONCA - VERONA

Unico possessore della genuina ricetta

Respingere le imitazioni

20 MASSIME ONORIFICENZE

Inviando L. 1 si riceverà franco una scatola

Magnetismo - Attenzione

Il gabinetto del **Prof. Pietro D'Amico**, che conta oltre 50 anni di vita, trovasi **sempre** in **BOLOGNA**, Via Solferino, 15.

Consulti per curiosità, interessi, disturbi fisici e morali e su qualunque altro argomento possibile



Consultando di *presenza* verrà dichiarato, *dal soggetto*, tutto quanto si desidera sapere. Se il consulto si vuole per *corrispondenza* scrivere, oltre alle domande, anche il nome e le iniziali della persona cui riguarda il consulto o nel responso, che sarà dato colla massima sollecitudine, si avranno tutti gli **schiarimenti e consigli necessari** onde sapersi regolare in tutto. I risultati che si ottengono, per mezzo della chiaroveggenza magnetica sono interessanti ed utili a tutti.

Massima e scrupolosa segretezza.

Il prezzo per ogni consulto di **presenza** è di **L. 5**; per **Corrispondenza L. 5.15** e **per l'Estero L. 6.**

(1797-1870)

Ricordi Militari del Friuli

raccolti da

ERNESTO D'AGOSTINI

Due volumi in ottavo, di cui il primo di pag. 428 con 9 tavole topografiche in litografia; il secondo di pag. 54 con 10 tavole.

Prezzo dei due volumi L. **5.00.**

Dirigere cartolina-vaglia **alla Tipografia Arturo Bosetti** success. Tip. **Bardusco - Udine.**

LIEBIG

Siete nel vostro pieno diritto di rifiutare una marca di Estratto di carne di cui l'origine e la composizione non sono garantite. L'ESTRATTO DI CARNE « LIEBIG » è l'unico Estratto di cui la qualità e la purezza sono garantite da due autorità di fama universale. Inoltre la riputazione della Compagnia Liebig, che data da circa mezzo secolo, rappresenta un' altra garanzia. 4

F. COGOLO, callista

estirpatore dei CALLI

ATTESTATI DI PRIMARI PROFE SS. MEDICI

Via Savorgnana — UDINE

A richiesta si reca anche in Provincia

Le inserzioni

si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità HAASENSTEIN e VOGLER, piazza Vitt. E. N. 5, e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero.

La réclame è l'anima del commercio

AVVISI ECONOMICI

(Cent. 5 la parola)

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO

Specialità della Ditta Giuseppe Alberti di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni

Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsulata Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente [illegible] aliano.

Fornitrice della casa di S. M. il Re d' Italia

M AL VEZ ZI e C.i - Venezia: Rappresentanti per il Veneto.

PER INSERZIONI sul *Paese, Gazzetta di Venezia, Adriatico, Corriere della Sera, Secolo, Tribuna* ecc. ecc. rivolgersi esclusivamente ad



HAASENSTEIN & VOGLER



FILIALE DI UDINE PIAZZA VITTORIO EMANUELE N.° 5 I.° PIANO